

Europa News



CONFCOMMERCIO
IMPRESI E IMPRESE DEL LAVORO
DELEGAZIONE PRESSO L'UNIONE EUROPEA

*"Un'Europa accessibile:
Informare, rappresentare, difendere"*

03.04.2020

UNIONE EUROPEA: EMERGENZA COVID-19

CONSIGLIO UE

Adozione del primo pacchetto di investimento europeo in risposta al coronavirus (CRII)

Dopo l'adozione in seduta plenaria (PE) lo scorso 26 marzo, il Consiglio Ue ha adottato il 30 marzo due atti legislativi volti a mobilitare rapidamente fondi di bilancio dell'UE per affrontare la crisi causata dalla Covid-19. Il [primo modifica le norme applicabili ai Fondi strutturali](#) e d'investimento. Gli Stati membri avranno accesso a 37 miliardi di EUR di fondi di coesione per rafforzare i sistemi sanitari e sostenere le Pmi, i regimi di lavoro a breve termine e i servizi di prossimità. Dell'importo totale, circa 8 miliardi di EUR proverranno da prefinanziamenti non spesi nel 2019 nell'ambito dei fondi strutturali. Anziché riversare i fondi non utilizzati nel bilancio dell'UE, la nuova misura consente agli Stati membri di spenderli per attenuare le conseguenze della pandemia. Altri 29 miliardi di euro saranno erogati in anticipo a titolo di dotazioni dovute in una fase successiva dell'anno. Le spese saranno ammissibili a partire dal 1° febbraio 2020 per coprire costi già sostenuti per sopperire all'emergenza. Gli Stati membri disporranno inoltre di una maggiore flessibilità per effettuare trasferimenti tra i programmi della politica di coesione al fine di reindirizzare le risorse là dove sono più necessarie. Il [secondo atto estende l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE](#) alle emergenze di sanità pubblica, in aggiunta alle catastrofi naturali. Tale disposizione aiuterà gli Stati membri e i paesi in fase di adesione a rispondere alle esigenze immediate della popolazione. I due atti legislativi sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L099 il 31 marzo ed sono entrati in vigore il 1° aprile 2020.

COMMISSIONE EUROPEA

Pubblicato il secondo pacchetto di investimento europeo in risposta al coronavirus

Il 2 aprile la Commissione europea ha pubblicato il [secondo pacchetto di misure dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus \(CRII\)](#) e si è concentrato sulla mobilitazione immediata di fondi strutturali per consentire una risposta rapida alla crisi. A tal proposito è stata introdotta una serie di modifiche molto importanti che estendono l'ambito di applicazione del sostegno dei fondi, forniscono liquidità immediata e consentono flessibilità

nella modifica dei programmi. Il secondo pacchetto (CRII+) integra il primo pacchetto (Cfr. Notizia precedente) introducendo una flessibilità straordinaria affinché tutto il sostegno finanziario non utilizzato a titolo dei Fondi strutturali e di investimento europei possa essere pienamente mobilitato. La flessibilità è garantita mediante: possibilità di trasferimento tra i 3 fondi della politica di coesione ([Fondo europeo di sviluppo regionale](#), [Fondo sociale europeo](#) e [Fondo di coesione](#)); trasferimenti tra le diverse categorie di regioni; flessibilità per quanto riguarda la concentrazione tematica. Vi sarà inoltre la possibilità di un tasso di cofinanziamento dell'UE pari al 100%, il che consentirà agli Stati membri di beneficiare dell'intero finanziamento UE per le misure connesse alla crisi. Il pacchetto CRII+ semplifica inoltre le fasi procedurali connesse all'attuazione dei programmi, all'uso degli strumenti finanziari e all'audit. Si tratta di una misura senza precedenti.

L'iniziativa CRII+ fornisce inoltre sostegno agli indigenti [modificando](#) le norme del [Fondo di aiuti europei agli indigenti \(FEAD\)](#). Sarà ad esempio possibile distribuire aiuti alimentari e fornire assistenza materiale di base mediante buoni elettronici e fornire dispositivi di protezione, riducendo così il rischio di contaminazione. Sarà inoltre possibile finanziare le misure al 100% per l'esercizio contabile 2020-2021.

Le [modifiche](#) al [Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca \(FEAMP\)](#) consentiranno inoltre una riassegnazione più flessibile delle risorse finanziarie all'interno dei programmi operativi in ciascuno Stato membro e una procedura semplificata per la modifica dei programmi operativi per quanto riguarda l'introduzione delle nuove misure. Le modifiche forniranno inoltre un sostegno per l'arresto temporaneo delle attività di pesca e la sospensione della produzione e per i costi aggiuntivi gravanti sugli acquacoltori, nonché assistenza alle organizzazioni di produttori per l'ammasso di prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Strumento di sostegno temporaneo per mitigare i rischi di disoccupazione in caso di emergenza (SURE)

Il [nuovo strumento di supporto temporaneo](#) per mitigare i rischi di disoccupazione in caso di emergenza (SURE) è progettato per aiutare a proteggere i lavori e i lavoratori colpiti dalla pandemia di coronavirus. Fornirà assistenza finanziaria, sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli dall'UE agli Stati membri, fino a un totale di 100 miliardi di euro, sostenuto da un sistema di garanzie degli Stati membri. Questi prestiti aiuteranno gli Stati membri ad affrontare gli improvvisi aumenti della spesa pubblica per preservare l'occupazione. In particolare, questi prestiti aiuteranno gli Stati membri a coprire i costi direttamente collegati alla creazione o all'estensione di programmi nazionali per la conservazione dei posti di lavoro messi in atto sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi in risposta all'attuale pandemia di coronavirus.

Nuova proposta di estensione del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato

Dopo aver varato un [quadro temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia nel contesto dell'epidemia Covid-19](#) e aver approvato una serie di regimi di aiuti di Stato nell'ambito del quadro temporaneo di aiuti di Stato (Spagna, Germania, Svezia, Malta, Italia),

la Commissione europea ha inviato agli Stati membri una consultazione per estendere tale quadro temporaneo. Gli Stati membri stanno ora commentando il progetto di proposta della Commissione europea. Le cinque misure proposte sono: 1- Maggiore sostegno alla ricerca e sviluppo (R&S) relativi al Covid-19; 2- Ulteriori aiuti per creare e potenziare le strutture di prova per i prodotti rilevanti per combattere l'epidemia di coronavirus, come vaccini, attrezzature o dispositivi medici, materiale protettivo e disinfettanti; 3- Ulteriori aiuti per la produzione di prodotti rilevanti per combattere l'epidemia di coronavirus, come vaccini, attrezzature o dispositivi medici, materiale protettivo e disinfettanti; 4- Sostegno mirato sotto forma di differimento dei pagamenti fiscali e/o sospensioni dei contributi di sicurezza sociale dei datori di lavoro per aiutare a evitare licenziamenti in regioni o settori specifici più colpiti dall'epidemia. 5- Sostegno mirato sotto forma di sussidi salariali per i dipendenti per aiutare a evitare licenziamenti in specifiche regioni o settori che sono maggiormente colpite dall'epidemia. Infine, la Commissione ha deciso di rimuovere temporaneamente tutti i paesi dall'elenco dei paesi a "rischio negoziabile" ai sensi della [comunicazione](#) sul credito all'esportazione a breve termine. Ciò consente agli Stati membri di mettere a disposizione un'assicurazione pubblica del credito all'esportazione a breve termine alla luce della crescente insufficienza della capacità di assicurazione privata per esportazioni verso tutti i paesi nell'attuale crisi del coronavirus.

Supporto alle azioni collaborative per superare la crisi Covid-19

Il 30 marzo la Commissione Ue ha attivato un [sito web](#) per fornire assistenza alle imprese, associazioni e consulenti legali delle stesse che cercano di determinare la compatibilità con il diritto europeo della concorrenza delle iniziative di cooperazione a livello europeo finalizzate ad assicurare la distribuzione di beni e servizi essenziali e mitigare gli effetti negativi della crisi. L'obiettivo è aiutare le aziende a progettare questi nuovi accordi di cooperazione temporanea in modo da promuovere la concorrenza.

Garantire la libera circolazione dei lavoratori che esercitano professioni critiche

Il 30 marzo la Commissione europea ha pubblicato degli [orientamenti](#) che individuano una serie di lavoratori che esercitano professioni critiche e per i quali si ritiene essenziale continuare a mantenere la libera circolazione nell'UE. L'elenco fornito negli orientamenti non è esaustivo. Tra gli esempi figurano coloro che svolgono professioni intermedie nelle scienze della salute, addetti alla sorveglianza dei bambini e assistenti agli anziani, scienziati nelle industrie del settore sanitario, personale addetto all'installazione di dispositivi medici critici, vigili del fuoco e agenti di polizia, lavoratori del settore dei trasporti e lavoratori del settore alimentare. La Commissione esorta gli Stati membri a stabilire procedure specifiche, rapide e semplici per garantire a tali lavoratori transfrontalieri un passaggio agevole, compreso uno screening sanitario proporzionato. Oltre a queste specifiche categorie di lavoratori, gli orientamenti chiariscono inoltre che gli Stati membri dovrebbero consentire ai lavoratori transfrontalieri in generale di continuare ad attraversare le frontiere se il lavoro nel settore interessato è ancora consentito nello Stato membro ospitante, e dovrebbero riservare a tali lavoratori lo stesso trattamento riservato ai lavoratori nazionali. Questi orientamenti integrano

gli [orientamenti](#) relativi alle misure per la gestione delle frontiere destinate a tutelare la salute e garantire la disponibilità di beni e servizi essenziali, recentemente adottati, nonché le [linee guida](#) concernenti l'attuazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE.

Nuove linee guida della Commissione Ue per accelerare la produzione di forniture mediche

Lo scorso 30 marzo la Commissione Ue ha pubblicato delle [nuove linee guida](#) per accelerare la produzione di forniture mediche per contrastare l'epidemia da Covid-19. Queste linee guida si rivolgono sia ai produttori sia alle autorità di controllo nazionali, in modo da facilitare l'avvio di produzioni che siano conformi agli standard stabiliti a livello europeo.

EUROGRUPPO

Trovare una risposta coordinata alle ripercussioni economiche della pandemia di Covid-19

A seguito del Consiglio europeo dello scorso 26 marzo, i Ministri delle finanze sono stati invitati a trovare delle soluzioni per risolvere la crisi in corso. I ministri delle Finanze si riuniranno in videoconferenza il **7 aprile** per determinare quali sono le opzioni più probabili di successo. Spetterà poi ai leader decidere. Gli strumenti in discussione saranno: – Meccanismo europeo di stabilità (**MES**). Strumento in discussione da metà marzo. L'idea è quella di autorizzare il MES a concedere linee di credito agli Stati più in difficoltà, fino a circa il 2% del loro PIL; – Banca europea per gli investimenti (**BEI**). La BEI ha proposto la creazione di un fondo di garanzia paneuropeo, che sosterrrebbe le PMI europee attraverso le banche commerciali. L'istituto sostiene che il fondo potrebbe valere fino a 200 miliardi di euro. Per raggiungere questo obiettivo, deve trovare 25 miliardi di euro di garanzie; – Lo strumento (**SURE** – Cfr. Notizia precedente). La Commissione propone agli Stati membri di mettere a disposizione una garanzia di 25 miliardi di euro che la Commissione utilizzerà per prendere in prestito 100 miliardi di euro sui mercati finanziari. Questa somma sarà poi prestata agli Stati per finanziare i programmi di disoccupazione a tempo parziale; – **Coronabond**. L'idea generale è quella di avere uno strumento di debito comune; – **Bilancio dell'UE**. Il 2 aprile la Commissione europea ha proposto di utilizzare meglio i Fondi strutturali e di modificare il bilancio annuale dell'Unione europea; – **Idee di strumenti** che saranno presentate dai Paesi-Bassi (Fondo di emergenza per gli Stati che hanno necessità di rafforzare il settore medico) e dalla Francia (Fondo di solidarietà temporaneo da 5 a 10 anni che sarebbe dedicato agli investimenti per il rilancio delle economie e dei sistemi sanitari, in linea con gli impegni in materia di clima e con la strategia industriale europea).

PARLAMENTO EUROPEO

Sessione plenaria di aprile

Il 2 aprile, il Presidente del PE e i leader dei gruppi politici (Conferenza dei Presidenti) hanno tenuto una riunione a distanza e hanno deciso di convocare una sessione plenaria straordinaria **giovedì 16 e venerdì 17 aprile** a Bruxelles. All'ordine del giorno figurano un

dibattito con il Consiglio e la Commissione e una votazione su una risoluzione relativa a un'azione coordinata dell'UE per combattere la pandemia COVID-19 e le sue conseguenze. Il Parlamento europeo è inoltre pronto a votare qualsiasi proposta legislativa o di bilancio preparata in tempo dalla Commissione europea per affrontare ulteriormente la situazione attuale. I leader dei gruppi politici hanno inoltre espresso preoccupazione per le misure di emergenza recentemente adottate in Ungheria. La maggioranza dei gruppi ha chiesto al Presidente del PE di trasmettere le proprie riserve in una lettera alla Commissione, in cui si chiede di valutare la situazione e di considerare l'attivazione della procedura di cui all'articolo 7 del Trattato sull'Unione europea (TUE). Tale procedura consentirebbe all'UE di garantire che i valori fondamentali europei non siano a rischio.

NOTIZIE NON COVID-19

COMMISSIONE EUROPEA

Report sullo stato del commercio agro-alimentare europeo nel 2019

Per il commercio europeo del settore agrifood, il 2019 è stato un anno record, come testimoniato dai risultati raccolti in un [report](#) pubblicato lo scorso 27 marzo dalla Commissione europea, con un volume di affari che supera i 270 miliardi di euro, in crescita del 10% rispetto all'anno precedente.

CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Le piattaforme on-line non rispondono delle violazioni del marchio compiute dai venditori

La Corte di Giustizia europea ha emesso il 2 aprile una [sentenza](#) storica nell'ambito di una controversia in materia di marchi stabilendo che una piattaforma di vendita on-line (Amazon) non viola i diritti connessi ad un marchio (Coty Germania per il marchio Davidoff) se, nell'ambito delle sue vendite tiene in magazzino prodotti di terzi venditori che non rispettano le normative sui marchi e se tale illiceità non è conosciuta.

Confcommercio – Imprese per l'Italia
Delegazione presso l'Unione europea
Avenue Marnix, 30 - 6° piano
B-1000 Bruxelles

Tel: [+32 2 289 62 30](tel:+3222896230)
Fax: [+32 2 289 62 35](tel:+3222896235)
Sito: <http://bruxelles.confcommercio.eu>
E-mail: delegazione@confcommercio.eu

Newsletter a cura di **Marisa Ameli**
Con il contributo di Marisa Ameli, Francesco Cisternino,
Stella Sassi, Stefano Spennati e Veronica Favalli.

Segreteria: **Daniela Daidone**
Responsabile: **Marisa Ameli**